

ARIMINUM

Rotary
Club Rimini



Storia, arte e cultura della Provincia di Rimini
ISSN 2612-6370 - Anno XXVII - N. 6 - Novembre - Dicembre 2020



Fellini 100 anni di sogni

Il cinema, i disegni e i racconti ■

Gli amici, le radici, le città ■

Le visioni, le immagini, i simboli onirici ■

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A." sped. abb. post. 45% D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Rimini - Tassa riscossa Suppl. a ilPonte n. 46 dell'20-12-2020

Un cortometraggio che introduce alla magia di Federico Fellini

LA FELLINETTE

UN SOGNO DI CARTONE

Da un disegno la *summa* di un regista unico al mondo: fantasia, immaginazione, sogno, leggerezza, amore per la bellezza, amore per la vita, un Cinema in forma di Poesia

di Francesca Fabbri
Fellini



Il disegno dello zio Federico di Francesca Fabbri Fellini (© Francesca Fabbri Fellini).



Francesca con lo zio Federico, 1973 (© Francesca Fabbri Fellini)

Lil giorno del mio battesimo a Bologna, il 6 giugno del '65, mia mamma Maria Maddalena Fellini e il mio papà Giorgio Fabbri, avevano scelto come miei padrini, gli zii Federico Fellini e Giulietta Masina. Così quel giorno, il Mago del Cinema, che aveva già vinto tre premi Oscar insieme alla sua Fata, la zia Getta, versarono in dono polvere di stelle sulla mia culla. Mio zio Federico ha sempre amato i film di animazione e una volta mi disse che gli sarebbe piaciuto

firmarne uno. Con il mio cortometraggio, intitolato *La Fellinette*, omaggio per il suo centenario della nascita, credo di aver esaudito un suo desiderio.

Ritengo magico questo mio debutto alla regia, grazie ad una storia che mi è arrivata durante un sogno, la notte tra l'11 e il 12 maggio del 2019, che aveva come protagonista *La Fellinette*.

Ma chi è? È un sogno di cartone, che ha preso vita da un disegno dello zio Federico che ha realizzato nella nostra casa di famiglia a Rimini, dopo una passeggiata sulla spiaggia.

Era il 20 gennaio, il suo compleanno, quando arrivò da Roma con un regalo per me: una mantellina di panno blu pavone e un paio di

stivaletti rossi.

Il disegno, grazie agli animatori dello Studio Ibrido di Torino, ha cominciato a muoversi con un'animazione fluida, scivolando su sfondi che lasciano trasparire la trama della carta sulla spiaggia invernale di Rimini negli anni '70.

La Fellinette, la mia favola muta, sospesa tra cielo e terra, è un piccolo film a tecnica mista, parte in animazione e parte in *live action*.

Dovete sapere che quando ero piccola, lo zio Federico mi ripeteva sempre: «Ricordati che esistono due vite: quella a occhi aperti e quella a occhi chiusi. L'immaginazione è la forma più alta di pensiero».

Lo zio Federico pensava che tutti i bambini avessero un rapporto sfumato ed emozionale con la realtà; tutto è fantastico per il bambino, perché mai visto, mai sperimentato. Il mondo si presenta ai suoi occhi privo di intenzioni, di significati, vuoto di sintesi concettuali, di elaborazioni simboliche: è solo un gigantesco spettacolo gratuito e meraviglioso. Il disegno che Federico fece dopo una passeggiata sulla spiaggia di Rimini, intitolandolo 'La Fellinette' è la cosa più preziosa che mi ha lasciato.

Durante le nostre passeggiate, mi descriveva il fascino del mare d'inverno: l'emozione di passeggiare tra lunghe distese di sabbia, spiagge semi deserte, onde che si infrangono all'orizzonte e un senso di profonda quiete dove solo il rumore dell'acqua riempie l'aria di tranquillità e culla dolcemente i pensieri.

«Ricordati che esistono due vite: quella a occhi aperti e quella a occhi chiusi.

L'immaginazione è la forma più alta di pensiero»

Mi incoraggiava ad osservare, spiegandomi che disegnare gli aveva insegnato a guardare il mondo. Per raffigurare qualcosa bisogna conoscerlo molto bene.

Un giorno pronunciò un consiglio, che suonava come la sua filosofia di vita: «Mia piccola *Fellinette*, buttati e non perdere mai la tua schiettezza, né l'entusiasmo giovanile nel lungo viaggio che si chiama vita, e le cose accadranno come desideri».

Per me la Fantasia è una realtà parallela e grazie a lui continuo a guardare il mondo con gli occhi dell'infanzia, da visionaria.

Con quegli occhi ho scritto e diretto il cortometraggio: una giornata, un viaggio senza tempo, un sogno nel sogno, una festa di compleanno a sorpresa e nel finale un incontro sulla spiaggia inaspettato.

Per me ancora oggi, a 50 anni, da quelle passeggiate con lo zio Federico sulla spiaggia di Rimini, il fascino che ha il mare d'inverno non è semplice da descrivere: è malinconia e meraviglia, è l'infinito e il sublime.

Sono felice che per questo tributo con Meclimone Produzioni sono riuscita



Francesca con il suo barboncino Alfie, il disegno originale di Federico Fellini de *La Fellinette*, la *maquette* del circo e la scultura realizzati da Devis Serra (© Photo Graziano Villa).

«Il disegno si muove con un'animazione fluida, scivolando su sfondi che lasciano trasparire la trama della carta sulla spiaggia invernale di Rimini»

a mettere insieme due straordinari cast fatti di grandi professionalità che coprono tutte le età, dal mio direttore della fotografia, il Maestro Blasco Giurato (che ha firmato la fotografia di Nuovo Cinema Paradiso di Tornatore), ai miei protagonisti in carne ed ossa: Milena Vukotic, Ivano Marescotti, Sergio Bustric. Alla musica della colonna sonora firmata da Andrea Guerra, ai giovani ma talentuosi animatori dello Studio Ibrido capeggiati da Linda Kelvink, alla magia

delle ombre cinesi di Carlo Truzzi si è unito lo scultore Devis Serra, con una *maquette* di un circo davvero originale. Il Maestro Renato Casaro, uno dei più importanti illustratori del cinema, che dagli anni '50 a gli anni '90 ha realizzato manifesti cinematografici diventati icone, ha voluto partecipare a questo mio tributo allo zio Federico, dipingendo la locandina della mia *Fellinette*, che profuma di poesia.

In conclusione posso dire che ho realizzato un piccolo film che è un compiuto omaggio ideale al mio zio Chicco, una pellicola che racchiude tutte le meravigliose qualità del suo cinema, una specie di "summa" della sua opera cinematografica che lo ha reso un regista unico al mondo: fantasia, immaginazione, sogno, leggerezza, amore per la bellezza, amore per la vita, insomma, un Cinema in forma di Poesia.



Francesca e il manifesto de *La Fellinette* (© Francesca Fabbri Fellini).

Federico Fellini e Giulietta Masina al battesimo di Francesca il 6 giugno 1965 (© Francesca Fabbri Fellini).

I Fellini, 1967. Da sinistra: Maria Maddalena, Federico Fellini, Francesca Fabbri Fellini, Ida Barbiani, Riccardo Fellini e la figlia Rita Fellini (© Francesca Fabbri Fellini)

